

Servizi del Gran Consiglio
6501 Bellinzona

Il presente formulario
è da inviare via e-mail
sgc@ti.ch

INTERPELLANZA

Le esternazioni pubbliche (non autorizzate) del direttore di IPCT

Presentata da: **Giuseppe Sergi**

Cofirmatari: Pronzini

Data: **29 novembre 2024**

Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Il tema affrontato nell'interpellanza è stato oggetto di pubblica discussione e, onde evitare una deriva pubblica, sarebbe utile chiarire e mettere termine a simili atteggiamenti.

Testo dell'interpellanza

Nell'intervista rilasciata al quotidiano La Regione il 21 novembre 2024, il direttore dell'Istituto di Previdenza del Canton Ticino (IPCT), Daniele Rotanzi, ha espresso una serie di giudizi sulle proposte avanzate dall'Associazione ErreDiPi riguardo al tasso di remunerazione degli averi di vecchiaia.

È importante ricordare che il tasso di remunerazione viene fissato dal Consiglio di amministrazione della cassa, sulla base di diversi criteri, a partire da quello minimo stabilito dal Consiglio federale nell'ambito delle procedure previste dalla Legge sulla Previdenza Professionale (LPP). Inoltre, l'Associazione ErreDiPi è attualmente la realtà più rappresentativa degli assicurati attivi e delle assicurate attive presso l'IPCT, come confermato dalla recente votazione per l'elezione del Consiglio di amministrazione. In quell'occasione, ErreDiPi ha ottenuto 3 dei 5 seggi disponibili per i rappresentanti degli assicurati nel CdA dell'IPCT.

Daniele Rotanzi, in qualità di direttore di IPCT, riveste uno statuto assimilabile a quello di un funzionario dirigente. I suoi compiti, così come quelli della Direzione di IPCT, sono stabiliti da disposizioni e normative precise che delimitano chiaramente le competenze della Direzione rispetto a quelle del Consiglio di amministrazione.

Alla luce di ciò, il comportamento di Rotanzi non appare conforme a quello che ci si aspetterebbe da un funzionario dirigente. È noto e più volte ribadito pubblicamente che i funzionari dirigenti possono esprimersi in pubblico solo previa autorizzazione dei propri superiori o di coloro ai quali rispondono per la loro attività.

In questo caso, l'intervento pubblico di Rotanzi ha riguardato un tema – il tasso di remunerazione degli averi di vecchiaia – che non si limita a essere una questione tecnica, ma che, come riconosciuto, implica valutazioni e opinioni di natura eminentemente politica. Ad esempio, all'interno della Commissione consultiva federale che si occupa anche di questo tema, le posizioni delle associazioni sindacali e di quelle padronali risultano spesso molto divergenti. Ciò dimostra che non si tratta esclusivamente di una questione tecnica.

Inoltre, Rotanzi si è espresso su una proposta proveniente dall'organizzazione più rappresentativa dei salariati assicurati presso IPCT, facendolo pubblicamente e prima che il Consiglio di amministrazione – cui spetta per legge la decisione – potesse discutere l'argomento e assumere una posizione in merito.

A nostro avviso, si tratta di una grave mancanza da parte del direttore di IPCT, che, anche in passato, ha dimostrato di oltrepassare frequentemente i limiti delle proprie competenze.

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo:

1. Come valuta il Governo il fatto che il direttore di IPCT abbia espresso pubblicamente giudizi sulle proposte presentate da componenti del CdA di IPCT prima che queste fossero discusse al suo interno?
2. Il direttore di IPCT è stato autorizzato a esprimere pubblicamente le proprie opinioni in merito alle proposte avanzate dall'organizzazione che rappresenta la maggioranza degli assicurati nel CdA di IPCT?
3. In caso affermativo, chi ha concesso tale autorizzazione, quando e in quale forma?
4. In caso negativo, quali misure intende proporre il Governo – attraverso il CdA di IPCT, organo competente per le decisioni – affinché simili episodi non si ripetano?